

zione non presentano gravi irregolarità, se si prescinda solamente da una sola, la quale risulta da una protesta fatta davanti la sezione centrale di Formia. Essa fu appoggiata al seguente fatto: il presidente della sezione secondaria di Ponza alla prima votazione aveva recato il processo verbale della elezione all'ufficio centrale di Formia, ma in causa del mare tempestoso non potè tornare a Ponza pel successivo ballottaggio che doveva aver luogo il giorno 17.

Le operazioni elettorali della sezione di Ponza avvennero dunque senza l'intervento del presidente, sebbene intervenissero gli altri membri dell'ufficio; se non che nella mattina del giorno 17 abbonacciatosi il mare, il presidente della sezione di Ponza potè far ritorno alla sua sezione, e arrivò precisamente nel punto che tutte le operazioni erano state compiute: egli allora ricevendo dalla mano dello scrutatore, che aveva fatto le funzioni di presidente, il processo verbale firmato da tutti i membri e regolarmente redatto, ripartì per la sezione centrale, per presentarvi il risultato dell'avvenuto scrutinio.

Nacque allora contestazione se la presentazione di questo verbale fosse regolare, imperocchè ella era stata fatta dal presidente che non era intervenuto e non aveva assistito in persona alla votazione.

L'ufficio centrale dichiarò che questo fatto non portava nessuna irregolarità, imperocchè stava di fatto che il latore del verbale era realmente il presidente della sezione; stava di fatto che il processo verbale era stato redatto con tutte le formalità, e che era stato consegnato nelle mani stesse del presidente da quello scrutatore che ne aveva tenuto le veci nel giorno della votazione: quindi si ritenne che questa circostanza non portasse alcuna irregolarità che potesse condurre all'annullamento dell'elezione. Senonchè, dopo trasmesso il verbale alla Camera furono anche spedite delle proteste, secondo le quali risulterebbe che varie altre irregolarità che non apparivano dai processi verbali erano avvenute in diverse sezioni: primieramente facevasi cenno di pressioni che avrebbero avuto luogo in alcune sezioni di questo collegio, in cui si pretendeva che la votazione non fosse stata affatto libera; in secondo luogo si accennarono alcuni altri fatti i quali, se fossero stati sussistenti, avrebbero fatto dubitare della validità di questa elezione.

Si diceva che gli elettori di Ponza non avevano avuto notizia del risultato della votazione avvenuta nel primo scrutinio se non il giorno 17, ed appunto quando le operazioni del secondo ufficio erano incominciate, per cui gli elettori, non avendo avuto notizia in tempo, se dovesse avere luogo una seconda votazione di ballottaggio, non avendo potuto conoscere il nome dei candidati tra i quali doveva avvenire il ballottaggio, non avevano neppure potuto molti di essi intervenire alla seconda votazione, qualora l'avessero voluto. Dicevasi poi che questa notizia non aveva potuto trasmettersi

alla sezione di Ponza, perchè il mare aveva impedito ogni accesso all'isola di Ponza, stante la stagione cattiva, e perchè lo stesso telegrafo non aveva potuto agire se non che il giorno 17.

In secondo luogo facevasi osservare che nella sezione di Formia erano intervenuti alla votazione il prefetto, il vice-prefetto ed il capitano dei carabinieri, i quali avevano votato ed erano rimasti nella sala durante tutto il tempo della elezione, tenendosi sempre vicino al tavolo dove gli elettori scrivevano le schede, e mostrando con atti di disgusto di disapprovare quando taluno scriveva nella scheda il nome di un candidato piuttosto che dell'altro. Aggiungevasi ancora che il tavolo non era abbastanza distante da quello ove era collocato l'ufficio, come prescrive la legge. Oltre gli accennati appunti, si diceva ancora in quella protesta, che molti illetterati erano stati ammessi a votare nelle sezioni di Formia e di Ponza, e che tuttavia non si era fatto nessun cenno di questa circostanza nei relativi verbali, e però si era mancato al prescritto della legge elettorale, poichè l'articolo 81 vuole che gli illetterati non sieno ammessi a votare, senonchè quando sieno autorizzati dal presidente a fare scrivere le schede da persone di confidenza, e sotto condizione che di tutte quelle sia fatta menzione nel processo verbale per opera del segretario.

L'ufficio II, a nome del quale ho l'onore di riferire, avendo prese in considerazione le eccezioni che erano portate da queste proteste, credette bene rivolgersi al Ministero dell'interno, per avere delle informazioni speciali, dalle quali risultasse se questi fatti erano o no sussistenti, e si riservò, solo dopo conosciuta la risposta richiesta, di deliberare in merito alle fatte eccezioni. Dalle informazioni che si sono ottenute, si è rilevato che sta in fatto che il telegramma, il quale annunciava alla sezione di Ponza che doveva avere luogo il ballottaggio tra i due candidati che avevano ottenuti maggiori voti nel primo scrutinio, non arrivò a Ponza se non che il giorno 17, appunto come dicevasi nella protesta, quando le operazioni del ballottaggio erano già cominciate. Ma in pari tempo risulta da queste informazioni che, precedentemente al giorno 17, e precisamente al giorno 15, il vapore postale potè toccare l'isola di Ponza, distribuire i giornali, e così con quel mezzo si potè ottenere la notizia sicura che nella prima votazione non aveva avuto luogo la definitiva elezione, e che si era proclamato il ballottaggio.

In pari tempo dalle liste elettorali, le quali furono richiamate dall'ufficio, si rileva che alla sezione di Fondi furono ammessi quarantasette elettori illetterati, sebbene nessuna menzione di questo fatto esistesse nel relativo processo verbale.

Quanto alla sezione di Ponza, risulta da un certificato dell'ufficio elettorale che nessun elettore illetterato fu ammesso a votare, e che quindi la votazione in